

PIANIFICAZIONE PREVIDENZIALE / I TRE CASI DELLA SETTIMANA

In collaborazione con RADIO 24

Il 40enne deve rischiare qualcosa in più

Questa elaborazione analizza le esigenze previdenziali dei risparmiatori, identificando le possibili soluzioni alle "scoperture" tra il reddito derivante dalla propria attività lavorativa e quello stimato derivante dalla pensione.

Alla base delle indicazioni, l'incrocio dei dati statistici di Banca d'Italia, Inps, Istat, Isvap, Mefop e Ragioneria Generale dello Stato. Ogni settimana vengono presentate le soluzioni previdenziali relative a tre profili di ascoltatori intervenuti a Radio 24, nel corso del programma Salvadanaio e curati da Progetica (www.progetica.it), società di consulenza indipendente.

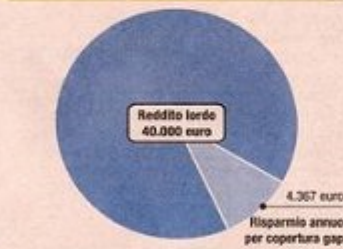
L'elaborazione non tiene conto di possibili cambi di strategia da parte del risparmiatore, di riforme fiscali e normative che in futuro potrebbero essere realizzate, di fenomeni distorsivi dovuti all'utilizzo di strumenti finanziari/previdenziali inadeguati alle necessità del mercato.

Le indicazioni non costituiscono in alcun modo garanzia di risultati futuri, ma solo una stima.

Marco la Conte

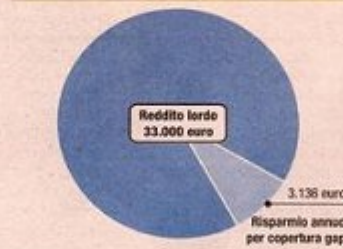
25 anni / lavoratrice indep.

Pensione "primo pilastro"	16.436 €	GIUDIZIO
Scopertura %	58,91	
Benchmark ottimale per il montante	50% Jpm + 50% Mscw	
Indice di efficienza	7,47	



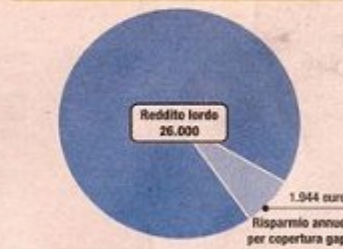
35 anni / lavoratore autonomo

Pensione "primo pilastro"	15.389 €	GIUDIZIO
Scopertura %	53,37	
Benchmark ottimale per il montante	30% Jpm + 70% Mscw	
Indice di efficienza	7,22	



40 anni / lavoratore dipendente

Pensione "primo pilastro"	19.500 €	GIUDIZIO
Scopertura %	25,00	
Benchmark ottimale per il montante	100% Mscw	
Indice di efficienza	4,86	



Un caso da manuale: molti anni alla pensione significa opportunità per investire in modo efficiente, compensando i rischi. Risultato: circa il 10% del reddito destinato ad un prodotto previdenziale consente di coprire quell'ingente "scopertura" tra ultimo reddito la prima pensione pubblica. Anche con un'asset allocation non eccessivamente aggressiva (50% azioni e 50% obbligazioni) si ha un alto indice di efficienza della gestione.

Sonni "finanziari" un po' meno tranquilli, quelli del nostro secondo risparmiatore. Anche perché gli autonomi spesso sottovalutano l'importanza di una pensione integrativa. L'asset allocation un po' più aggressiva (70% azioni e 30% bond), può coprire totalmente il divario tra ultimo stipendio e prima pensione pubblica. Da notare che con un poco meno tempo ma un poco più di rischio l'indice di efficienza non si discosta molto da quello del profilo precedente.

Non è agevole sopportare una riduzione rilevante delle proprie entrate, anche per chi ha una scopertura nettamente inferiore ai precedenti. Il tempo, infatti, è meno alleato di un quarantenne che di un venticinquenne. Il versamento necessario, di circa 2mila euro in uno strumento di previdenza integrativa, massimizza la propria efficienza in un'asset allocation più aggressiva (100% azioni) e il minor tempo a disposizione produce un indice di efficienza più basso.

■ **Semaforo verde, giallo o rosso:** esprime un giudizio sulla situazione previdenziale dei soggetti; se verde è da considerarsi accettabile, se giallo è opportuno un intervento, se rosso l'intervento è urgente.

■ **Scopertura (% o in € annui):** differenza tra ultimo stipendio e primo assegno pensionistico.

■ **Primo pilastro:** % di pensione rispetto all'ultimo reddito.

■ **Scopertura (% o in € annui):** differenza tra ultimo stipendio e primo assegno pensionistico.

■ **Benchmark ottimale:** composizione di mercato il cui profilo di rischio-rendimento è ottimale in funzione del tempo del pensionamento.

■ **Risparmio annuo per copertura completa gap:** investimento annuo per colmare tutta la scopertura.

■ **Indice di efficienza:** confronta la somma delle rendite che verrebbero percepite fino all'età media e la somma dei versamenti. Fornisce il rapporto tra rendite/costi e versamenti/costi e valuta quanti € di pensione genererà ogni € di versamento.